

# L'agorà polistenesese

Mensile d'informazione del Duomo di Polistena

**Restare per Cambiare. Cambiare per Restare.**

Anno 4 - Numero 2 - Febbraio - Marzo 2010

## La cultura della vita trionfi su quella della morte

La Pasqua del Signore, che ci accingiamo a celebrare, è l'annuncio gioioso della vittoria di Dio su tutto ciò che mortifica l'uomo e la sua dignità. E' il Segno di Dio che sconfigge il male con il bene, il buio con la luce, il peccato con la misericordia, la morte con la Risurrezione. E' il trionfo della solidarietà sull'indifferenza, della giustizia sull'ingiustizia e sulla illegalità, della benevolenza sulla cattiveria e sulla malvagità. E' il trionfo dell'amore sull'odio, della vita sulla morte.

Certo, se ci guardiamo attorno, troppi sono i segnali di morte, che ci circondano.

Il tempo che viviamo è "carico" di preoccupazioni e difficoltà di ogni genere che non risparmiano davvero nessuno. Penso agli anziani e agli ammalati che versano nell'abbandono, nella solitudine, troppo spesso raggirati e derubati; alle famiglie, ai bambini, alle donne e ai tanti giovani su cui incombono forme varie di violenza, d'inganno da parte soprattutto della delinquenza organizzata; ai numerosi fratelli immigrati, spesso sfruttati e trattati con indifferenza. La mancanza e la perdita del lavoro, un tetto sicuro dove abitare, il necessario per potere sopravvivere, generano una quotidiana litania di situazioni ed eventi tristi che coinvolgono troppi nostri cittadini e fratelli, colpevoli del solo torto di essere poveri, indigenti e senza la dovuta protezione e il solidale sostegno. Ma cosa fare?

La Pasqua ci invita a scuoterci dal torpore e dall'inerzia per lasciarci coinvolgere dalla volontà di una sana reazione e rigorosa assunzione di personale responsabilità.

Urge educarci ed educare al senso del dovere e del rispetto delle regole e degli altri, specie se bisognosi e vulnerabili. Le mafie non moriranno se ciascuno di noi non cambia. Sono le nostre scelte, il nostro impegno, la nostra coerenza, il nostro coraggio, la nostra testimonianza a vincere la cultura della morte. Voglia di riscatto, senso di appartenenza, interesse per la crescita comune, gusto per la sobria bellezza, passione per la vita e per il bene, condivisione e solidarietà, ecc. Questo ci aiuterà a "risorgere". Atteggiamenti meschini ed egoistici, forme di chiusura e disinteresse per gli altri, logiche fondate sulla lotta e sullo scontro a tutti i costi, in nessun modo ci aiuteranno ad uscire dal tunnel in cui ci troviamo.

Occorre allora intraprendere con coraggio e determinazione la strada della conversione del cuore a cui ci richiama il Vangelo e l'insegnamento di Gesù Cristo, Signore e Salvatore, Luce e Risurrezione. Dobbiamo far di tutto per essere sempre più "esperti" del Cristo Risorto sì da dire, a noi stessi e a chiunque ci chiede il motivo della nostra speranza, che essa in radice, non è qualcosa ma è Qualcuno.

Cristo Risorto è la vita del mondo. Facciamo il passaggio dalla cultura della morte alla cultura della vita.

**Buona Pasqua di Resurrezione!**

don Pino

**AUGURI DI BUONA PASQUA**  
La Redazione

• *L'11 aprile a Rosarno la Giornata Diocesana della Gioventù*  
pag. 2

• *Nuovo Documento dei Vescovi italiani*  
pag. 3

• *Gemellaggio Toscana-Calabria*  
pag. 3

• *Testimoni ... di un destino crudele?*  
pag. 4

• *Nell'inserto l'Agorà della Legalità:*



• *20 Marzo a Milano Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie*

• *Commemorato il prof. Giuseppe Rechichi*

• *La Carta di Terni*



• *Il Treno della Memoria*  
*Sensazioni ed emozioni di ritorno da Auschwitz*



## Il papa ai giovani: la vostra stagione di vita "tempo di scoperta"

**Diffuso il messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Gioventù, che nella nostra diocesi si celebrerà a Rosarno Domenica 11 aprile**

La Giornata Mondiale della Gioventù compie quest'anno un mezzo secolo di vita. Voluta da Giovanni Paolo II "fu una iniziativa profetica che ha portato frutti abbondanti, permettendo alle nuove generazioni cristiane di incontrarsi, di mettersi in ascolto della Parola di Dio, di scoprire la bellezza della Chiesa e di vivere esperienze forti di fede che hanno portato molti alla decisione di donarsi totalmente a Cristo", scrive Benedetto XVI nel messaggio per la prossima Gmg che si celebrerà nelle varie diocesi italiane in vista del prossimo Incontro Mondiale che avrà luogo nell'agosto 2011 a Madrid.

Il papa guarda i frutti della Gmg, ringrazia il suo predecessore e ricorda ai giovani che "la stagione di vita in cui siete immersi è tempo di scoperta". "La vostra età costituisce una grande ricchezza non solo per voi ma anche per gli altri, per la Chiesa e per il mondo", scrive il pontefice sottolineando che il cristianesimo "non è primariamente una morale" ma "esperienza di Gesù Cristo" che "ci ama personalmente" e lo fa anche "quando gli voltiamo le spalle". Papa Ratzinger rivolge quindi un forte invito a scoprire il proprio progetto di vita andando ben al di là della soddisfazione delle proprie aspirazioni e mettendosi in ascolto di Dio, l'unico che "può rendervi pienamente felici". Nel testo del messaggio - che prende le mosse dal tema di quest'anno: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?" - il papa sottolinea che nel giovane del Vangelo "possiamo scorgere una condizione molto simile a quella di ciascuno di voi. Anche voi siete ricchi di qualità, di energie, di sogni, di speranze: risorse che possedete in abbondanza! La stessa vostra età costituisce una grande ricchezza non soltanto per voi, ma anche per gli altri, per la Chiesa e per il mondo". La stagione della vita in cui siete immersi è "tempo di scelte fondamentali per costruire il vostro progetto di vita". Da qui l'esortazione a non aver paura della chiamata "al sacerdozio, alla vita religiosa, monastica, missionaria o di speciale consacrazione" e l'incoraggiamento per chi "si trova ad affrontare molti problemi derivanti dalla disoccupazione, dalla mancanza di riferimenti ideali certi e di prospettive concrete per il futuro. Nonostante le difficoltà, non lasciatevi scoraggiare e non rinunciate ai vostri sogni! Coltivate - scrive Benedetto XVI - invece nel cuore desideri grandi di fraternità, di giustizia e di pace". Il futuro "è nelle mani di chi sa cercare e trovare ragioni forti di vita e di speranza".

**Giornata Mondiale della Gioventù**  
**GdG**  
**2010**  
**domenica 11 aprile 2010**  
**ROSARNO**

Raduno di tutti i partecipanti alle ore 16.00 in via Nazionale 18, lato nord, ex rognetta

Momento itinerante di preghiera per le vie della città.

In Duomo, messaggio del Vescovo ai giovani e consegna ad ogni Vicariato della croce in preparazione alla Gmg di Madrid.

Festa dei giovani in piazza Duomo con concerto-testimonianza di **Fifito**, un giovane artista della Guinea impegnato da anni, ai massimi livelli sociali e politici, nell'opera di riconciliazione sociale del suo Paese dilaniato dalla guerra.



## SETTIMANA SANTA

### 28 Marzo • DOMENICA DELLE PALME

*La regalità di Cristo risplende sulla croce*

- Ore 7.00 • Santa Messa
- Ore 10.00 • Nel Piazzale antistante la Chiesa della Trinità, benedizione delle palme e dei rami d'ulivo  
Processione  
Santa Messa solenne in Chiesa Matrice
- Ore 12.00 • Santa Messa  
Esposizione del Santissimo
- Ore 18.30 • Canto dei Vespri
- Ore 19.00 • Santa Messa

### 29 e 30 Marzo • LUNEDÌ E MARTEDÌ SANTO

- Ore 7.15 • Lodi e Santa Messa  
Esposizione del Santissimo
- Ore 18.30 • Canto dei Vespri
- Ore 19.00 • Santa Messa
- Ore 20.00 • **I giovani verso la Pasqua**  
Momento di riflessione per i giovani

### 31 Marzo • MERCOLEDÌ SANTO

- Ore 7.15 • Santa Messa
- Ore 7.15 • Santa Messa

### 1 Aprile • GIOVEDÌ SANTO

*Tutti Sacerdoti con Cristo intorno alla stessa mensa*

- Ore 10.00 • Santa Messa Crismale nella Cattedrale di Oppido Mamertina
- Ore 19.00 • Santa Messa "In Coena Domini"  
Lavanda dei piedi  
Raccolta della Carità Quaresimale  
Reposizione dell'Eucarestia  
Adorazione eucaristica personale
- Ore 23.00 • Adorazione Eucaristica comunitaria animata dai giovani

### 2 Aprile • VENERDÌ SANTO

*Nella croce di Cristo brilla l'amore di Dio*

**Giornata di astinenza e di digiuno**

- Ore 7.00 • **Processione dell'Addolorata**  
Al ritorno, il Parroco, don Pino Demasi, detterà la meditazione
- Ore 13.00 • **Agonia: meditazione delle Sette Parole di Gesù in Croce**  
L'Orchestra ed il Coro Polifonico "Theotokos", diretti dal Maestro **Pino Russo**, eseguiranno le «Sette Parole» di **Michele Valensise**.  
Detterà le meditazioni  
**Padre Salvo D'Orto O.M.I.**

- Ore 17.00 • Commemorazione della Passione del Signore

### 3 Aprile • SABATO SANTO

*La luce della vita nella profondità della notte*

- Ore 22.45 • La Comunità Parrocchiale si raduna per celebrare

**La Madre di tutte le Veglie**

**Nella Liturgia del Fuoco, della Luce, della Parola, nella Liturgia Battesimale e nella Liturgia Eucaristica**

### 4 Aprile • DOMENICA DI PASQUA

*"Coraggio: ho vinto la morte!"*

- Ore 7.00 - 9.00 (Trinità) - 10.00  
11.00 - 19.00 Sante Messe
- Ore 12.00 - **Affrontata**

### 5 Aprile • LUNEDÌ DELL' ANGELO

- Ore 19.00 • Santa Messa



**Mensile d'Informazione del Duomo di Polistena**  
Direttore Responsabile **Attilio Sergio**

**Redazione**  
Parrocchia Arcipretura S. Marina Vergine  
Via Matrice, 57 • 89024 Polistena (RC)  
[www.duomopolistena.it](http://www.duomopolistena.it)

**Progetto Grafico e impaginazione**  
Lamorfalab Studio Creativo • Taurianova

**Stampa**  
Arti Poligrafiche Varamo srl • Polistena

Registrazione del Tribunale di Palmi nr. 01/08 del 10 Gennaio 2008



## Nuovo Documento dei Vescovi italiani

# SVILUPPO NELLA SOLIDARIETA' CHIESA ITALIANA E MEZZOGIORNO

"Il Paese non crescerà se non insieme". A ribadirlo, a 20 anni dalla pubblicazione del documento "Sviluppo nella solidarietà. Chiesa italiana e Mezzogiorno", sono i vescovi italiani, nel documento dal titolo: "Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno", diffuso il 24 febbraio "Anche oggi – si legge nell'introduzione – riteniamo indispensabile che l'intera nazione conservi e accresca ciò che ha costruito nel tempo", a partire dalla consapevolezza che "il bene comune è molto più della somma del bene delle singole parti". "Affrontare la questione meridionale diventa un modo per dire una parola incisiva sull'Italia di oggi e sul cammino delle nostre Chiese", spiegano i vescovi, precisando che il punto di partenza del testo è "la constatazione del perdurare del problema meridionale", unita alla "consapevolezza della travagliata fase economica che anche il nostro Paese sta attraversando". Tutti "fattori", questi, che per la Cei "si coniugano con una trasformazione politico-istituzionale, che ha nel federalismo un punto nevralgico, e con un'evoluzione socio-culturale, in cui si combinano il crescente pluralismo delle opzioni ideali ed etiche e l'inserimento di nuove presenze etnico-religiose per effetto dei fenomeni migratori". "In una prospettiva di impegno per il cambiamento, soprattutto i giovani sono chiamati a parlare e testimoniare la libertà nel e del Mezzogiorno", si legge nella parte finale del testo, in cui si auspica "un grande progetto educativo" per promuovere la "cultura del bene comune, della cittadinanza, del diritto, della buona amministrazione e della sana



impresa nel rifiuto dell'illegalità". "Bisogna osare il coraggio della speranza!", è l'invito finale del documento, caratterizzato "nonostante tutto" da "uno sguardo fiducioso", che sappia "ricercare il bene comune senza cedere a paure ed egoismi che lamentano miopi interessi di parte e mortificano la nostra tradizione solidaristica". **Rilanciare le politiche di intervento.** "Il complesso panorama politico ed economico nazionale ed internazionale", aggravato dalla crisi, "ha fatto crescere l'egoismo, individuale e corporativo, un po' in tutta l'Italia, con il rischio di tagliare fuori il Mezzogiorno dai canali della redistribuzione delle risorse, trasformandolo in un collettore di voti per disegni politico-economici estranei al suo sviluppo". È il grido d'allarme dei vescovi, secondo cui "il cambiamento istituzionale provocato dall'elezione diretta dei sindaci, dei presidenti delle province e delle regioni, non ha scardinato meccanismi perversi o semplicemente malsani nell'amministrazione della cosa pubblica, né ha prodotto quei benefici che una democrazia più diretta nella gestione del territorio avrebbe auspicato". Di qui la necessità di "ripensare e rilanciare le politiche di intervento" a favore del Sud, per generare "iniziative auto-propulsive di sviluppo". Il fenomeno delle "ecomafie" e la "questione ecologica", la "fragilità del territorio" e la "massiccia immigrazione" che ne ha fatto il "primo approdo della speranza per migliaia di immigrati": queste "vecchie e nuove emergenze" del Mezzogiorno, che per i vescovi può diventare un "laboratorio ecclesiale" in materia di "accoglienza, soccorso e ospitalità", ma anche di dialogo interreligioso con immigrati e profughi.

**Federalismo e ruolo dello Stato.** Un "sano federalismo", per la Cei, "rappresenterebbe una sfida per il Mezzogiorno e potrebbe risolversi a suo vantaggio, se riuscisse a stimolare una spinta virtuosa nel bonificare il sistema dei rapporti sociali, soprattutto attraverso l'azione dei governi regionali e municipali". Tuttavia – ammoniscono i vescovi – "la corretta applicazione del federalismo fiscale non sarà sufficiente a porre rimedio al divario nel livello dei redditi, nell'occupazione, nelle dotazioni produttive, infrastrutturali e civili". Sul piano nazionale, per la Cei, "sarà necessario un sistema integrato di investimenti pubblici e privati, con un'attenzione verso le infrastrutture, la lotta alla criminalità e l'integrazione sociale".

**Le mafie, "strutture di peccato".** Una delle "piaghe più profonde e durature" del Sud. Un vero e proprio "cancro". Così i vescovi definiscono la mafia, anzi le mafie, che "avvelenano la vita sociale, pervertono la mente e il cuore di tanti giovani, soffocano l'economia, deformano il volto autentico del Sud". "La criminalità organizzata – il monito dei vescovi – non può e non deve dettare i tempi e i ritmi dell'economia e della politica meridionali, diventando il luogo privilegiato di ogni tipo di intermediazione e mettendo in crisi il sistema democratico del Paese, perché il controllo malavitoso del territorio porta di fatto a una forte limitazione, se non addirittura all'esautoramento, dell'autorità dello Stato e degli enti pubblici, favorendo l'incremento della corruzione, della collusione e della concussione, alterando il mercato del lavoro, manipolando gli appalti, interferendo nelle scelte urbanistiche e nel sistema delle autorizzazioni e concessioni, contaminando così l'intero territorio nazionale". Al Sud, "le mafie sono strutture di peccato", denunciano i vescovi: "Solo la decisione di convertirsi e di rifiutare una mentalità mafiosa permette di uscirne veramente e, se necessario, subire violenza e immolarsi". Come hanno fatto "i numerosi testimoni immolatisi a causa della giustizia", tra cui don Pino Puglisi, don Giuseppe Diana e il giudice Rosario Livatino. Ma l'economia illegale "non s'identifica totalmente con il fenomeno mafioso", avverte la Cei, stigmatizzando "diffuse attività illecite ugualmente deleterie", come usura, estorsione, evasione fiscale, lavoro nero

**Povertà, disoccupazione e emigrazione interna.** Sono queste le principali "emergenze" del Sud. I giovani del Meridione non devono sentirsi condannati a una perenne precarietà, esclamano i vescovi, che al Sud auspicano "migliori politiche del lavoro". Un esempio virtuoso è rappresentato dal Progetto Policoro della Cei. No, invece, al "lavoro sommerso", che "non è certo un sano ammortizzatore sociale". Infine, "il flusso migratorio dei giovani, soprattutto fra i 20 e i 35 anni, verso il Centro Nord e l'estero", che dà luogo ad una categoria di "nuovi emigranti" composta da figure professionali di livello medio-alto, "cambia i connotati della società meridionale" e provoca "un generale depauperamento".

## Un gruppo di studenti toscani ospiti a Polistena

Si rinalda, grazie all'Unicoop Firenze, il legame tra la Toscana, la nostra parrocchia e la cooperativa sociale "Valle del Marro-Libera Terra". Quest'anno, per quattro giorni, un gruppo di studenti di un Istituto tecnico di Poggibonsi, in provincia di Siena, sono stati ospiti della nostra città, grazie al progetto "Noi con gli altri". Il gemellaggio dei ragazzi toscani con la nostra parrocchia e con la coop "Valle del Marro-Libera Terra" che Unicoop Firenze quest'anno ha proposto, ha come obiettivo la realizzazione di un musical che i ragazzi toscani eseguiranno, a metà maggio a Firenze presso il teatro Saschall nel corso della rassegna denominata "Chi è di scena", insieme ai nostri giovani del gruppo "Percorsi di Legalità" della parrocchia. I ragazzi toscani, nei giorni di permanenza a Polistena, oltre a continuare le prove per il musical, hanno conosciuto la realtà calabrese e più in particolare quella polistenese. Hanno inoltre ascoltato diverse testimonianze, tra le quali quella di un testimone di giustizia, il palmese Gaetano Saffioti, del nostro parroco don Pino Demasi, referente territoriale di "Libera" e quella dei soci della coop "Valle del Marro" guidata da Giacomo Zappia e Domenico Fazzari. Durante il loro soggiorno a Polistena, gli studenti di Poggibonsi hanno avuto modo di partecipare anche ad un'assemblea di istituto presso una scuola di Palmi. Altre esperienze: la visita sui terreni confiscati alle 'ndrine della Piana, gestiti e resi produttivi dalla coop "Valle del Marro". Hanno avuto modo anche di conoscere il cantautore di Rizziconi, Nino forestieri. I ragazzi toscani sono stati ospiti di alcune famiglie polistenesi, sentendosi parte integrante della comunità cittadina. Ogni sera, risate ed allegria nel corso di momenti di puro e sano divertimento con i giovani calabresi. Infine, gli studenti toscani hanno partecipato alla cena comunitaria organizzata dai nostri giovani del gruppo "Percorsi di legalità".



## Nino Forestieri ha portato nella capitale gli immigrati della Calabria



Nino Forestieri, cantautore calabrese, ha partecipato a Roma alla manifestazione "24 ore senza di noi" ed è stato chiamato a rappresentare la "faccia buona" di un Sud Italia da più parti accusato di razzismo e chiusura. L'unica voce italiana in piazza Vittorio Veneto è stata quella di Forestieri. Insieme a lui musicisti provenienti da ogni parte del mondo. Ma il calabrese di Rizziconi ha portato con sé Francis. Un giovane nigeriano diventato coautore della canzone che si è subito trasformata in un inno alla tolleranza "Hei fratello". Una collaborazione, quella fra l'artista e Francis, nata per caso e che si è rafforzata con la stesura del testo praticamente scritto a quattro mani, grazie alla testimonianza di Francis. I brani presentati dal cantautore a Roma sono tratti dal suo ultimo album "Fin quando avrai coraggio", compreso "Da Solo", che ha entusiasmato il pubblico di Piazza Vittorio. Testo che racconta la storia dell'unico sopravvissuto a un naufragio di una barca di clandestini. «Sto portando in questa piazza il messaggio di una Calabria che non ci sta ad essere bollata come razzista – ha detto Forestieri dal palco – certo i fatti di Rosarno sono stati eclatanti, terribili, i media hanno sbattuto quel volto della Calabria in prima pagina, ma forse è stato anche un bene perché come dico io a volte i politici guardano alla Regione con un cannocchiale rovesciato, per allontanare i problemi per cui, in effetti, non riescono a trovare una soluzione». Sul palco, italiani e stranieri insieme a ballare e cantare, per ribadire il "no" alle intolleranze e al razzismo. Alla manifestazione hanno aderito anche altre realtà impegnate sul territorio come l'associazione Libera e il sindaco di Riace, nota come "città dell'accoglienza", Mimmo Lucano.



XV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie  
in 150mila a Milano il 20 marzo

**I giovani di Polistena orgogliosi di essere liberi, sull'onda del cambiamento**

Ad aprire il corteo 500 parenti di persone uccise



## Commemorazione del prof. Giuseppe Rechichi



fine, tutto sta nel farla finire il prima possibile": così i ragazzi, attraverso striscioni e cartelloni, hanno espresso la loro voglia di legalità e giustizia. Nel Duomo, gremito di studenti dell'istituto Magistrale "Rechichi", è stata celebrata una Messa, officiata dal nostro don Pino, in memoria del prof. Rechichi ucciso durante lo svolgimento del suo servizio di vicepresidente presso l'Istituto Magistrale che dall'8 aprile del 1992 porta il suo nome. Durante l'omelia, il nostro parroco, rivolto agli studenti, ha affermato: "L'intitolazione del Magistrale al prof. Rechichi, dopo la sua uccisione, è stata decisa affinché la memoria si trasformasse in impegno in tutte le generazioni future, affinché dalla sua morte scaturisca l'impegno di voi studenti per la giustizia. Per creare giustizia -ha aggiunto- occorre mettere in condizione tutti gli altri a realizzarsi come persone, la giustizia parte dal coniugare la parola amore, amore per l'altro, vedere l'altro come un fratello e non come un rivale. Diventare operatori di giustizia e di pace significa stare dalla parte del bene comune, sporcandosi le mani, faticando per essere protagonisti del cambiamento". Al termine della funzione religiosa, sono stati consegnati i premi di studio agli studenti dell'Istituto Magistrale Caterina Papisidero, Claudia Mercuri, Francesca Borgese, Maria Zungri e Ilenia Cosoleto che durante l'anno scolastico 2008-2009 hanno conseguito, durante lo scrutinio finale, i migliori risultati. Successivamente si è svolta la premiazione degli studenti degli istituti superiori del comprensorio che hanno preso parte al concorso ad essi riservato: prima classificata Maria Zungri dell'istituto Magistrale "G. Rechichi", seconda classificata Luana Cortese del "Severi" di Gioia Tauro. Dopo il ricordo del prof. Rechichi da parte dell'amico prof. Stellario Belnava, sono stati presentati i progetti "La legalità si veste di musica" e "L'angolo della legalità", svolti dagli studenti attraverso esibizioni musicali, canore, danza, versi e video su legalità e giustizia.

In marcia per la legalità, la giustizia e il bene comune. Tutti gli studenti del Magistrale hanno dato vita ad una marcia silenziosa che dal Duomo è giunta in via Lombardi, luogo in cui il 4 marzo del 1987 è caduto il vice preside prof. Giuseppe Rechichi ucciso da un proiettile vagante esploso da mano mafiosa nel corso di un attentato. La città, ha vissuto un'intensa giornata di memoria e di riflessione nella ricorrenza del 23° anniversario della morte del prof. Giuseppe Rechichi, su iniziativa dell'associazione culturale antimafia che porta il suo nome e che è presieduta dal prof. Domenico Donato. "Costruire giustizia nel nostro territorio", "Non vogliamo un mondo d'ingiustizie ma un mondo dove prevalga la legalità", "legalità è libertà", "la mafia è un fattore umano e come tale ha un inizio e una

**Attilio Sergio**

## LA CARTA DI TERNI

### Un nuovo patto sociale contro la crisi: Strada facendo e le sue proposte politiche

Si è svolta a Terni dal 5 al 7 febbraio la quarta edizione di Strada Facendo, l'incontro nazionale sulle politiche sociali organizzato dal Gruppo Abele, Libera e dal Cnca (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza). Per tre giorni associazioni, volontari, operatori, studiosi, studenti, politici e amministratori locali hanno discusso di lavoro, welfare, diritto alla casa, immigrazione, sanità, carcere, giovani. Oltre 1200 testimonianze, provenienti da tutta Italia, si sono riunite partecipando ai sette gruppi di lavoro alla presenza di oltre 70 relatori le cui proposte sono state unite e hanno formato la "Carte di Terni per un nuovo welfare".

#### Questo il testo della Carta di Terni:

Le associazioni no profit, le organizzazioni del volontariato, le rappresentanze dei lavoratori e degli studenti, gli operatori che lavorano nei servizi e le persone che ne fruiscono, i funzionari e gli amministratori locali, riuniti a Terni per confrontarsi sulle ricadute sul sociale della crisi economica sono concordi nel farsi promotore dei seguenti orientamenti e proposte:

#### IL LAVORO

- Dotare di caratteristiche universali gli ammortizzatori sociali, superandone l'attuale frammentarietà e relatività, facendone uno strumento di indispensabile redistribuzione e sostegno del reddito a favore dei lavoratori;
- Superare la legge 30 riducendo a non più di tre le tipologie dei contratti di lavoro (di apprendistato, di ingresso, di stabilità), garantendo pur nella mobilità la continuità formativa occupazionale;
- Determinare un piano per il lavoro stabile e di qualità fondato su scelte di rilancio economico orientato alla tutela dell'ambiente, della sostenibilità e all'equità.

#### IL DIRITTO ALLA CASA

- Passare dall'investimento sul mattone all'investimento sul diritto all'abitare. La città è un bene comune, la casa è un diritto costituzionale;
- Oggi ci sono troppe famiglie senza casa e troppe case senza famiglia. E' possibile un incontro tra domanda e offerta nell'equità e nel rispetto dei diritti di tutti;
- Rafforzare ed estendere le misure per il rispetto della legalità nell'edilizia e nel mercato immobiliare.

#### IL WELFARE

- Difendere e rilanciare il progetto di valorizzazione delle comunità locali contenute nella legge 328;
- Definire e finanziare i livelli essenziali di assistenza nel sociale;
- Costruire un patto nazionale per il sociale.

#### IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

- I principi del sistema sanitario nazionale non hanno bisogno di essere riformati. Il rischio è il venir meno della universalità di accesso e di fruizione delle cure;
- La spesa sanitaria è già al di sotto della spesa media europea. Può essere diversamente orientata, non ulteriormente diminuita;
- Il rilancio della partecipazione e del coinvolgimento a tutela della salute dei cittadini richiede trasparenza. La trasparenza delle decisioni dei metodi è anche il presupposto per le valutazioni ed il controllo democratico.

#### IL CARCERE

- Ridare fiato ed opportunità alle misure alternative, in pochi anni drasticamente crollate e sottoutilizzate. La "cassa delle ammende" è stata istituita per i progetti di riabilitazione e reinserimento e deve essere utilizzata per tale finalità;
- Istituire il garante nazionale per i detenuti, ed anche per gli stranieri nei CIE, autonomo dal potere politico, oggi strumento indispensabile a fronte del forte indebolimento dei diritti delle persone ristrette. Il carcere priva le persone della libertà, non degli altri loro diritti;
- Predisporre un'iniziativa referendaria (iniziativa popolare o regionale) per abrogare le norme che oggi trattengono in carcere persone che invece potrebbero essere meglio aiutate con interventi sociali e sanitari.

#### I DIRITTI NEGATI DEI MIGRANTI

- Non è accettabile la configurazione del reato di clandestinità, la creazione di fatto di un codice differenziale per i cittadini italiani e stranieri, la negazione dei diritti di cittadinanza per le persone nate in Italia o da lungo tempo in possesso del permesso di soggiorno;
- Contrastare il lavoro nero e approvare il disegno di legge sul reato di grave sfruttamento lavorativo come voluto dalle direttive europee e abolire le forme di schiavitù dei migranti con l'uso dell'articolo 18 della legge sull'immigrazione;
- Rilanciare un discorso autorevole sull'immigrazione che ci vede impegnati in percorsi di protezione, di integrazione, di advocacy e di incontro tra italiani e stranieri per contrastare atteggiamenti razzisti e xenofobi;

#### In tutti questi ambiti evidenziati i giovani sono in primo piano.

- Si rimarca come i giovani costituiscono una risorsa del presente, la necessità di valorizzarne capacità ed iniziative, fornendo loro opportunità, attenzione educative e garantendo tutti i necessari diritti alla loro crescita con impegno di cedere quote di potere e di rappresentanze reali.



## Treno della Memoria Auschwitz e Birkenau 12-18 Febbraio 2010



Dal 12 al 18 febbraio alcuni ragazzi della nostra parrocchia, assieme a 150 giovani studenti calabresi e ad altri 600 ragazzi pugliesi, hanno partecipato al Treno della Memoria per Auschwitz e Birkenau. Il viaggio fa parte di un percorso educativo denominato Treno della Memoria, organizzato dall'associazione torinese Terra del Fuoco, con la collaborazione di Libera Piana di Gioia Tauro. Il Treno della Memoria, giunto quest'anno alla sua sesta edizione, è un viaggio nella storia e nella memoria, fatta di luoghi e di emozioni. Uno spazio in cui la comunità viaggiante si prepara, si incontra e approfondisce tematiche storiche attraverso il teatro, attività interattive e testimonianze dirette. Per tutto l'anno scolastico i ragazzi hanno seguito un percorso educativo di avvicinamento al viaggio per approfondire le tematiche storiche relative al periodo della seconda guerra mondiale, per arrivare preparati al viaggio e alla visita dei campi. Durante il viaggio in treno, che ripercorre simbolicamente il percorso che facevano i deportati, i ragazzi sono stati coinvolti in alcuni momenti di formazione e riflessione collettiva. I partecipanti sono stati accompagnati in questo progetto da educatori appositamente formati. Per i ragazzi della Calabria gli educatori sono stati: Cristina Bonanno di Gioia Tauro, Giuseppe Ritorto di Gioiosa Jonica, don Tonino Vattiata di Vibo Valentia, Maria Catena Borgese, Gianluigi Careri, Maria Teresa Luddeni, Raffaella Pisano, Giuseppe

Politanò, Stefano Tedesco, e il diacono Francesco Vinci di Polistena. Un viaggio carico di emozioni soprattutto quando, giunti ai luoghi dello sterminio, Auschwitz e Birkenau, si è potuto vedere, ciascuno con i propri occhi, le barbarie che i nazisti sono riusciti a compiere in quei campi ai danni degli zingari, dei disabili, e soprattutto degli ebrei. Durante la permanenza a Cracovia si è visitato anche il ghetto, un quartiere di Cracovia dove gli ebrei polacchi sono stati rinchiusi per anni e alla fine uccisi. Con il ritorno alle proprie case il viaggio non è finito, ognuno dei partecipanti ha conservato dentro il proprio cuore il nome, il viso di un ebreo ucciso nei campi, immagine scelta tra le tante foto viste in una camerata ad Auschwitz. Il Treno della Memoria è anche impegno. Un impegno che si delinea a partire dai mesi successivi al viaggio, perché il senso di impotenza generato dalla visita ai campi di concentramento e sterminio si trasformi in impegno concreto: perché quello che è successo non si ripeta mai più. Avendo la consapevolezza che oggi esistono ancora diritti negati, realtà dolorose e molte persone in difficoltà. L'impegno nel 2010 è dedicato all'antimafia, in una serie di attività, presentate all'assemblea di tutti i ragazzi calabresi tenutasi a Polistena il 2 marzo, e si concluderà con la partecipazione a campi di lavoro sui terreni confiscati alle mafie.

Walter Tripodi



# Testimoni ... di un destino crudele?

Nel mondo del lavoro regolare ed irregolare, la ferita che affligge i lavoratori di ogni settore, edile, agricolo, trasporti e altro, è rappresentata dagli infortuni e dalle morti sul lavoro, che sta diventando una vera e propria mattanza.

Siamo il paese europeo con il maggior numero di morti sul lavoro. Oltre 1000 all'anno! A ciò contribuisce, purtroppo, anche la nostra regione.

C'è ancora odor di morte e dolore presso i cantieri della costruenda autostrada, nei pressi di Palmi, per due padri di famiglia che hanno perso la vita, mentre lavoravano a sera inoltrata. Una feroce notizia, veloce più del vento, investe le famiglie. Dalla normalità della vita alla tragedia, alla disperazione.

E purtroppo l'elenco si allunga ogni giorno. Una vittima sul lavoro, è un dramma che sconvolge e spezza la vita di un'intera famiglia. Il fato? Un destino? Il caso? Sono essi modi di dire! Si usano come giustificazione, quando si verificano eventi luttuosi, che gettano nella disperazione famiglie intere, costrette a perdite e stravolgimenti nella loro vita futura.

Orfani e vedove! Genitori che perdono i figli, figli che vengono privati dei loro genitori, mogli vedove dei loro mariti! Un attimo! Un urlo, o forse no! Un tonfo! Un'esalazione! Un carico che si molla da una gru! Un crollo dentro una galleria! Uno "sbracamento" di una impalcatura! Un tonfo! Un attimo! Un'altra "morte bianca" va ad impinguare l'elenco dei decessi fortuiti, dei morti per caso.

Un attimo! E la forza, la vitalità, la professionalità e l'abnegazione di un uomo, diventano fredda carne, corpo rigido, ricomposto e ricoperto con cura da mani esperte e pietose, dentro una anonima cassa. E un giudice, un medico legale e le forze dell'ordine, rilevano, esaminano, interrogano, aprono inchieste. Poi si consegna! Ecco il cadavere! tra scene strazianti.

Ma un uomo non è più! Ha dato ... al destino!? la sua vita. Ha aperto un dramma tra i suoi affetti familiari.

La nostra riflessione vuole, in questo numero, richiamare l'attenzione su quanti, e sono tanti, tragicamente ci lasciano, diventando vittime della loro attività lavorativa, magari sottopagata, se non addirittura in nero. La burocrazia li definisce "morti bianche"! Forse per addolcire, forse per coprire probabili responsabilità ... del "destino"! Mesto rituale! Che purtroppo si ripete sempre più spesso, nonostante gli impegni, gli appelli e le buone dichiarazioni di intenti. Si muore ancora di lavoro e per il lavoro! Ciò che dovrebbe rendere libero l'uomo e garantire dignità e libertà alla persona, diventa strumento di morte, di angoscia e di vuoto. Il dramma degli incidenti sul lavoro e delle morti bianche irrompe ancora oggi, nonostante ... la sicurezza legiferata sulla carta. E il problema chiama in causa tutti! I Lavoratori alle prese



con i problemi di tutti i giorni, dalla famiglia al mutuo da pagare, figli da mantenere agli studi, spese sanitarie specialistiche e voglia matta di lavorare oltre, per guadagnare qualcosa in più; Le Imprese con i problemi derivanti dallo stesso lavoro: turni sempre più pesanti, assenza di livelli minimi di sicurezza, lavori spesso fatti in economia e alla rincorsa di tempi da rispettare, e non ultima la bramosia dell'utile; Le Istituzioni e gli Organi Ispettivi spesso poco incisivi e poco presenti nei controlli.

"Gli incidenti sul lavoro sono inaccettabili in una società civile". Così si pontifica! Ma se si continua a morire, evidentemente qualcosa non va. L'importante è che quadrino i bilanci, che si inseguia la competitività. Che poi un uomo, una persona, finisca anche con l'essere vittima di un infortunio, questo non ci riguarda, quasi fosse il prezzo dovuto, che alcuni sfortunati devono pagare per il bene di tutti. E proprio per questo, il problema chiama in causa tutti! Nessuno dovrebbe più morire di o per il lavoro! Un tema importante, spesso sottovalutato, ma attuale e drammatico. E noi su questo abbiamo voluto porre la nostra attenzione. Su questi martiri, testimoni loro malgrado, di vita spezzata, che lasciano un vuoto incolmabile tra le loro famiglie, ma troppo spesso dimenticati dalle nostre comunità distratte e indaffarate. Una breve riflessione, per ricordare, per non dimenticare che anche la nostra città ha pagato caramente il prezzo al lavoro, in tempi passati e anche recenti.

Per ricordare a ognuno di noi che la dignità dell'uomo e la sua vita devono essere sempre anteposti all'interesse del progresso e delle tecnologie.

Per ricordare a ognuno di noi che "Non è giusto sprecare la Vita, ma deve essere un impegno fondamentale di ogni Cristiano custodirla e amarla". (Benedetto XVI)

Angelo Anastasio



## La rinegoziazione del mutuo



I mutui sono dei contratti che impegnano per molti anni. Durante questo periodo di tempo così lungo a volte potrebbe sorgere la necessità di rivedere i termini del contratto, perché la situazione patrimoniale del debitore è cambiata, perché è mutato il contesto economico di riferimento, oppure ancora perché la banca ha nuove opportunità da offrire al cliente. Per ristabilire l'equilibrio iniziale si può ricorrere alla rinegoziazione, ovvero alla modifica delle clausole contrattuali del mutuo stipulato tempo prima. Lo si può fare a condizione che il contratto di mutuo preveda

CENTRO DI ORIENTAMENTO GIURIDICO DEL CONSUMATORE

questa possibilità, in genere espressa tra le clausole del contratto. La rinegoziazione non comporta l'estinzione del vecchio contratto di mutuo e l'accensione di uno nuovo, ma la modifica dei dettagli dell'accordo, per esempio in ordine alla durata complessiva del rimborso. Possono rinegoziare il mutuo soltanto i contraenti originari (stesso mutuatario, stessa banca). La rinegoziazione comporta costi minori rispetto all'estinzione anticipata del vecchio mutuo e alla riaccensione di uno nuovo, per cui sarà senz'altro da preferirsi se l'esigenza di modificare il mutuo non riguarda condizioni sostanziali. Inoltre, non richiede la corresponsione della penale di anticipata estinzione del vecchio mutuo, se prevista, e consente di mantenere i preesistenti benefici fiscali. Per realizzare la rinegoziazione è opportuno rivolgersi alla propria banca per spiegare con precisione le proprie necessità e ricercare insieme una soluzione condivisa. Questa soluzione, infatti, si basa sull'accordo delle parti: né la banca né il cliente possono esigere una modifica unilaterale delle condizioni a meno che questo non sia espressamente previsto dal contratto.

### Gli elementi oggetto di rinegoziazione

Prima di rinegoziare, è necessario compiere assieme alla banca un'attenta valutazione delle proprie esigenze nel tempo, esaminando una serie di fattori quali, ad esempio:

- l'età del cliente alla fine della restituzione del nuovo mutuo
  - come egli prevede che evolverà la sua situazione finanziaria nel lungo termine.
- Quanto agli elementi che possono essere oggetto di rinegoziazione, i più importanti sono:
- la tipologia di mutuo; ad esempio è possibile passare da un mutuo a tasso variabile ad uno a tasso fisso per garantire la stabilità del valore delle rate al verificarsi di fluttuazioni dei tassi. È ovviamente anche possibile passare da un mutuo a tasso fisso ad un mutuo a tasso variabile;
  - il livello del tasso di interesse applicato, rivedendo ad esempio la misura dello spread applicato dalla banca in aggiunta al tasso di mercato di riferimento (ad esempio l'Euribor o il tasso IRS);
  - la durata del mutuo, passando ad esempio da un mutuo ventennale ad uno trentennale, con il conseguente aumento complessivo degli interessi, ma anche con l'immediata diminuzione dell'importo delle singole rate di rimborso. Oggi, come hanno precisato recenti norme in materia, si può rinegoziare il mutuo senza spese tramite una scrittura privata, anche non autenticata, cioè senza l'intervento di un notaio o di un altro pubblico ufficiale abilitato. È sufficiente un accordo scritto tra banca e cliente. La rinegoziazione inoltre - come nella portabilità - non comporta il venir meno dei benefici fiscali acquisiti in precedenza, come ad esempio quelli relativi all'acquisto, costruzione, ristrutturazione dell'abitazione principale.

Giuseppe Salamone

SEDE COMUNALE PIANA DI GIOIA TAURO

Via P.Colletta, 13 • 89023 Laureana di Borrello (RC) • Tel 0966 935175 Fax 0966 935175 • Cellulare 338 5352628 www.consumatoreattento.it • salamone.unc@virgilio.it

Scarica



www.duomopolistena.it